



**PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI
SOCIETARIE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE POSSEDUTE, E RELAZIONE
TECNICA AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 612, DELLA LEGGE
23 DICEMBRE 2014, N. 190**

Indice

	Pag.
1. Premessa	4
2. Normativa e atti amministrativi della Regione Lazio in materia di razionalizzazione delle partecipazioni (delibere di mantenimento e di dismissione societarie ai sensi della legge n. 244/2007)	5
3. L'attività svolta sino ad oggi dalla Regione Lazio.....	7
3.1 Legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 (Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione).....	7
3.2 Legge regionale 13 dicembre 2013, n. 10, (Disposizioni in materia di riordino delle Società regionali operanti nel settore dello sviluppo economico e imprenditoriale) e successive delibere attuative.....	8
3.3 Proposta di legge regionale n. 193 del 22 settembre 2014 (Disposizioni in materia di riordino di enti dipendenti e società regionali operanti nel settore della mobilità e dei trasporti)	10
3.4 Legge regionale 24 novembre 2014, n. 12 (Disposizioni di razionalizzazione normativa e di riduzione delle spese regionali)	10
3.5 Riduzione degli organi societari e introduzione del regolamento fasce.....	12
4. Piano operativo di razionalizzazione	15
4.1 Elenchi delle attuali partecipazioni direttamente ed indirettamente possedute.....	15
4.2 Linee strategiche del piano operativo di razionalizzazione	19

4.3	Modalità, tempi di attuazione del piano operativo e dettaglio dei risparmi da conseguire.....	19
4.3.1	Partecipazioni dirette da dismettere in tempi brevi.....	20
4.3.2	Casi particolari di partecipazioni dirette per le quali la dismissione non può essere prevista in tempi brevi	21
4.3.3	Partecipazioni indirette da dismettere in tempi brevi...27	
4.3.4	Partecipazioni dirette e indirette in liquidazione: accelerazione delle procedure di scioglimento	29
4.3.5	Riordino delle partecipazioni operanti nel settore dello sviluppo economico	30
4.3.6	Riordino delle partecipazioni che svolgono attività strettamente strumentali.....	30
4.3.7	Riordino delle partecipazioni operanti nel settore della mobilità e dei trasporti.....	34
4.3.8	Riordino delle partecipazioni operanti nel settore ambientale	40
5.	Quadri riepilogativi.....	43

1. Premessa

La legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015), ha sostanzialmente recepito quanto previsto dal Commissario straordinario per la revisione della spesa pubblica in tema di razionalizzazione delle società partecipate dagli enti pubblici.

L'articolo 1, comma 611, di tale legge, prevede che, fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, gli enti pubblici, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviino un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, tenendo principalmente conto di criteri espressamente indicati e rispondenti appunto alla logica della razionalizzazione, efficienza ed economicità della spesa.

I criteri utilizzabili per il processo di razionalizzazione, definiti dalla legge sopra citata, sono:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

L'articolo 1, comma 612, della legge n. 190/2014, attribuisce direttamente ai Presidenti delle regioni, delle province autonome, delle province ed ai sindaci l'attuazione di quanto previsto al comma 611 sopra indicato e individua, quale modalità attuativa, l'approvazione di un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, entro il 31 marzo 2015, dove vengano evidenziate le società coinvolte, le modalità (specificando le singole azioni: cessioni, fusioni, scissioni), ed i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da

conseguire. Tale piano deve essere corredato da una relazione tecnica e pubblicato sul sito internet istituzionale e trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

Il predetto comma 612 dispone inoltre che, entro il 31/03/2016, gli organi di vertice degli enti pubblici di cui sopra predispongono una relazione sui risultati conseguiti dall'attuazione del piano operativo.

Il comma 613, infine, precisa che le deliberazioni di scioglimento, liquidazione e gli atti di dismissione di società costituite o partecipate per effetto di disposizione di legge:

- a) sono disciplinate unicamente dal codice civile rafforzando, quindi la rilevanza della disciplina codicistica in materia di società pubbliche non viene derogata neppure in questo caso, fatto salve alcune particolarità di seguito indicate;
- b) afferiscono unicamente il rapporto societario e quindi, essendo disciplinate dal codice civile, non necessitano di abrogazione o modifica delle norme originarie in forza delle quali si era costituita o acquisita la partecipazione.

2. Normativa e atti amministrativi della Regione Lazio in materia di razionalizzazione delle partecipazioni (delibere di mantenimento e di dismissione societarie ai sensi della legge n. 244/2007)

L'articolo 1, comma 611, della legge n. 190/2014 fa rinvio alle decisioni assunte dalle amministrazioni pubbliche rientranti nell'ambito di applicazione della norma ai sensi della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (art. 3, commi da 27 a 29), e successive modificazioni, laddove il legislatore nazionale ha previsto che le stesse non possano costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non **strettamente necessarie** per il perseguimento delle proprie **finalità istituzionali**, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. È sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale.

La Regione Lazio in attuazione alla predetta legge n. 244/2007 ha disciplinato il riordino del sistema regionale delle partecipazioni societarie con l'art. 8 della Legge Regionale 10 agosto 2010, n. 3 (Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2010-2012).

Conseguentemente, in ossequio alla ratio della Legge n. 244/2007 art. 3, comma 27 e seguenti nonché dell'art. 8 della legge regionale n. 3/2010 è stata approvata la Deliberazione n. 612 del 29/12/2010, con la quale la Giunta regionale ha individuato le partecipazioni dirette da cedere e le

società da dismettere. Successivamente con la Deliberazione n. 223 del 20/05/2011, la giunta ha assunto le iniziative necessarie per il riordino delle partecipazioni indirette.

In sostanza, con la deliberazione n. 612 del 29/12/2010 la giunta regionale ha individuato quali società da dismettere le seguenti:

- Agenzia per la promozione turistica di Roma e del Lazio S.p.A. tramite scioglimento e liquidazione;
- Tuscia Expò S.p.A. tramite cessione di quote con evidenza pubblica;
- Centrale del Latte S.p.A. tramite cessione di quote con evidenza pubblica;
- Arcea Lazio S.p.A. tramite scioglimento e liquidazione.

Le iniziative poste in essere in attuazione della suddetta deliberazione n. 612/2010 sono di seguito indicate:

- Agenzia per la promozione turistica di Roma e del Lazio S.p.A.: la società è stata posta in liquidazione nell'ambito dell'assemblea dei soci del 4 novembre 2010. La procedura è in corso di definizione;
- Tuscia Expò S.p.A.: la società è stata posta in liquidazione nell'ambito dell'assemblea dei soci del 5 marzo 2012. La procedura è in corso di definizione;
- Alta Roma S.c.p.A. e Centrale del Latte S.p.A.: la procedura di cessione delle quote con evidenza pubblica di Alta Roma S.c.p.A. è andata deserta. Successivamente con l'articolo 2, comma 144, della legge regionale 14 Luglio 2014, n. 7 sono state abrogate le disposizioni che disponevano la cessione delle quote detenute in Alta Roma S.c.p.A. ed in Centrale del Latte S.p.A..
- ARCEA S.p.A.: la società è stata messa in liquidazione dall'assemblea dei soci del 28 maggio 2014, con voto favorevole della regione Lazio espresso con la deliberazione della giunta regionale n. 234 del 29 aprile 2014. La procedura di scioglimento è stata avviata anche a seguito del procedimento di infrazione n. 4837/2003 della commissione europea, ex articolo 227 del Trattato, che ha messo in mora allo Stato Italiano in merito al disposto della L.R. n. 37/2002, istitutiva di Arcea Lazio S.p.A..

Le iniziative poste in essere in attuazione della D.G.R. n. 223 del 20/05/2011, concernente la dismissione delle partecipazioni indirette, ha avuto il seguente esito:

Per le società indirettamente possedute tramite da Sviluppo Lazio si è proceduto alla liquidazione della società Frosinone Multiservizi SpA (tutt'oggi in fallimento), della PROMEX ScpA, e del recesso dal Consorzio Formazione Internazionale (CFI). Le azioni dirette alla cessione della

partecipazione societaria in Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A. non ha avuto esito positivo.

In ordine alle società partecipate da Filas S.p.A. sono state cedute le partecipazioni in SARTECH Srl, in SIMPLEO SpA ed in S.I.T. S.p.A. ed è stato esercitato il diritto di recesso da Fidimpresa Lazio S.c.p.A.. Non hanno avuto esito positivo le azioni dirette alla cessione della partecipazione in Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A..

3 L'attività svolta sino ad oggi dalla Regione Lazio.

3.1 Legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, recante “Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione”.

Il legislatore regionale è intervenuto nuovamente nella materia concernente la riorganizzazione delle partecipazioni societarie con l'art. 22, comma 3, della legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, laddove ha disposto che *“Al fine di ridurre e razionalizzare l'organizzazione delle partecipazioni societarie detenute, di perseguire obiettivi tesi alla funzionalità, efficienza, alla trasparenza ed efficacia dell'azione regionale, nonché di contenere i costi istituzionali, di gestione e di funzionamento, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale presenta una proposta di legge di riordino delle seguenti società partecipate: Finanziaria Laziale di Sviluppo – Fi.la.s. S.p.A., B.I.C. Lazio S.p.A, Unionfidi Lazio S.p.A., Asclepion S.C.p.A., Banca Impresa Lazio S.p.A.”.*

In attuazione della predetta disposizione, ai sensi dell'art. 22, comma 4, gli assessori regionali competente in materia di bilancio, demanio e patrimonio ed in materia di sviluppo economico ed attività produttive hanno trasmesso apposita relazione in ordine all'attuazione delle misure di cui al citato comma 3, alla commissione consiliare competente in materia di bilancio, partecipazione demanio e patrimonio programmazione economico-finanziaria ed alla commissione consiliare competente in materia di affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, enti locali e risorse umane, federalismo fiscale, sicurezza, integrazione sociale e lotta alla criminalità per il parere di competenza e, conseguentemente, in data 10 ottobre 2013 le competenti commissioni consiliari hanno espresso il previsto parere.

3.2 Legge regionale 13 dicembre 2013, n. 10, recante “Disposizioni in materia di riordino delle Società regionali operanti nel settore dello sviluppo economico e imprenditoriale” e successive delibere attuative.

In ossequio alla disposizione normativa sopra citata, è stata approvata la legge regionale 13 dicembre 2013, n. 10, recante “Disposizioni in materia di riordino delle società regionali operanti nel settore dello sviluppo economico e imprenditoriale”, con la quale l’Agenzia regionale per gli investimenti e lo sviluppo del Lazio – Sviluppo Lazio S.p.A., per le finalità di razionalizzazione e riduzione dei costi è stata autorizzata a:

1. procedere alla fusione per incorporazione delle società Unionfidi Lazio S.p.A., Fi.la.s. S.p.A. e B.I.C. Lazio S.p.A. ai sensi degli articoli 2501 e seguenti del codice civile, secondo modalità che consentano la continuità operativa e funzionale, la realizzazione ed il conseguimento di condizioni e costi più vantaggiosi per la Regione;
2. procedere, previa valutazione comparativa dei risparmi e relativa informativa alle commissioni consiliari competenti con parere vincolante delle stesse, o alla fusione per incorporazione, ai sensi degli articoli 2501 e seguenti del codice civile, o all’avvio della liquidazione volontaria di Banca Impresa Lazio S.p.A.;
3. acquisire ovvero cedere in permuta, previa informativa alla competente commissione consiliare, le azioni detenute da soci terzi nelle società B.I.C. Lazio S.p.A., Unionfidi Lazio S.p.A. e Banca Impresa Lazio S.p.A.;
4. porre in essere ogni azione diretta alla celere ed efficiente definizione della liquidazione di Asclepion S.p.A..

In attuazione degli indirizzi normativi sopra citati, la giunta regionale con la deliberazione n. **19** del 15/01/2014 ha autorizzato Sviluppo Lazio a porre in essere ogni azione diretta alle celere ed efficiente definizione della liquidazione di Asclepion S.p.A. anche con riferimento alla piena ricollocazione del personale non dirigenziale; con la deliberazione n. **20** del 15/01/2014 ha autorizzato l’acquisto delle azioni possedute dai soci privati di Banca Impresa Lazio S.p.A. e, conseguentemente, la definizione della procedura di fusione per incorporazione della medesima Banca Impresa Lazio S.p.A. in Sviluppo Lazio S.p.A., ai sensi dell’articolo 2501 e seguenti del codice civile; con la deliberazione n. **21** del 15 gennaio 2014, la giunta regionale ha autorizzato Sviluppo Lazio S.p.A. a verificare la possibilità di permutare parte della partecipazione detenuta in Polo tecnologico Industriale Romano SpA con la partecipazioe detenuta da CCIAA di Roma in

Unionfidi S.p.A. e, in caso di impossibilità di procedere a detta permuta, ad acquistare la partecipazione detenuta dalla CCIAA di Roma in Unionfidi Lazio S.p.A. e procedere alla fusione per incorporazione ai sensi dell'articolo 2501 e seguenti del codice civile; con la deliberazione n. **84** del 25 febbraio 2014, la giunta regionale ha definito il cronoprogramma delle procedure di riordino; con la deliberazione n. **87** del 25 febbraio 2014 ha autorizzato la fusione per incorporazione della società Bic Lazio S.p.A in Sviluppo Lazio S.p.A.; con la deliberazione n. **267** del 13 maggio 2014, ha autorizzato la rinuncia ai termini fissati dall'articolo 2501-ter del codice civile relativamente alla fusione di Banca Impresa Lazio in Sviluppo Lazio S.p.A.; con deliberazione n. **312** del 27 maggio 2014 è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione di Unionfidi Lazio S.p.A. in sviluppo Lazio S.p.A., mentre con delibera n. **313** del 27 maggio 2014 è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione di Banca Impresa Lazio S.p.A. in Sviluppo Lazio S.p.A.; con deliberazione n. **457** dell'8 luglio 2014 è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione di Filas S.p.A. in Sviluppo Lazio S.p.A. e, infine, con la deliberazione n. **895** del 16 dicembre 2014 è stato infine approvato il nuovo statuto di Sviluppo Lazio S.p.A. nell'ambito del quale è stato disposto il cambio della denominazione sociale della medesima Sviluppo Lazio S.p.A. in **Lazio Innova S.p.A.**

Ad esito dei predetti indirizzi, in data del 29 maggio 2014 è avvenuta la fusione per incorporazione della Banca Impresa Lazio S.p.A. e di Unionfidi Lazio S.p.A. in Sviluppo Lazio S.p.A. ed in data 9 luglio 2014 è avvenuta la fusione per incorporazione di FILAS S.p.A. in Sviluppo Lazio S.p.A..

La fusione di BIC Lazio S.p.A. in Sviluppo Lazio S.p.A. è in corso di definizione mentre la liquidazione di Asclepion è stata chiusa in data 7 gennaio 2015.

Il riordino di Lazio Innova S.p.A. ha determinato, in sostanza, la riconduzione in un'unica società in luogo delle sei preesistenti, il passaggio da 6 uffici in affitto a 3, tutti di proprietà regionale, il passaggio da 43 a 6 poltrone negli organi sociali ed il passaggio da 16 a 9 dirigenti.

Al risparmio di 4,8 milioni di euro, realizzato in un anno, si aggiungono circa 27 milioni di euro che la Regione Lazio risparmierà sul fondo di dotazione del gruppo previsto dal bilancio 2015-2017 (nel bilancio 2013, infatti, tale fondo era pari a 40,2 milioni di euro, la regione Lazio prevede di ridurlo a 32,6 milioni nel 2015, 31 milioni nel 2016 e 30 milioni nel 2017).

3.3 Proposta di legge regionale n. 193 del 22 settembre 2014 (Disposizioni in materia di riordino di enti dipendenti e società regionali operanti nel settore della mobilità e dei trasporti)

In attuazione dell'articolo 22, comma 1, della Legge regionale n. 4 del 28 giugno 2013, nonché degli indirizzi approvati con la D.G.R. n. 260 del 7 agosto 2013, è stata approvata la proposta di legge regionale n. 193 del 19/09/2014 (Disposizioni in materia di riordino di enti dipendenti e società regionali operanti nel settore della mobilità e dei trasporti) con la quale è stata prevista la soppressione dell'Agenzia Regionale per la Mobilità (AREMOL) ed il conseguente passaggio delle relative attività e funzioni alla Regione e, successivamente, ad ASTRAL S.p.A.; il trasferimento in CO.TRA.L. S.p.A., società regionale in house affidataria di servizio di trasporto pubblico locale del ramo di azienda di CO.TRA.L. Patrimonio S.p.A., funzionale al servizio di trasporto pubblico locale ed il trasferimento in ASTRAL S.p.A. del residuo ramo d'azienda di CO.TRA.L. Patrimonio S.p.A., inclusi i beni patrimoniali non funzionali al servizio di trasporto pubblico locale.

3.4 Legge regionale 24 novembre 2014, n. 12 (Disposizioni di razionalizzazione normativa e di riduzione delle spese regionali)

Il legislatore regionale è intervenuto in materia di partecipazioni societarie con gli articoli 4 e 5 della legge regionale 24 novembre 2014, n. 12.

Con l'**articolo 4** il legislatore regionale ha disposto che *“Al fine di favorire il rilancio del centro agroalimentare di Fondi, la Regione concorre, anche mediante conversione dei crediti derivanti dall'accertamento del lodo arbitrale intervenuto tra la regione medesima e la Immobiliare Mercato ortofrutticolo di Fondi (IMOF S.p.A.), all'aumento del capitale sociale della società risultante dalla fusione tra la IMOF S.p.A. e la MOF S.p.A., individuato sulla base di un piano di rilancio presentato dall'organo amministrativo della società, la quale lo sottopone ad un'analisi di fattibilità effettuata da un soggetto terzo ed indipendente. La giunta regionale è autorizzata a modificare l'atto di concessione sottoscritto con IMOF S.p.A. e MOF S.p.A., al fine di prevedere, ove necessario, che le spese di manutenzione straordinaria dell'immobile di proprietà regionale siano poste a carico della Regione medesima”*.

L'attuazione della disposizione regionale sopra citata richiederà necessariamente talune attività propedeutiche all'approvazione del piano di rilancio da parte della giunta regionale, con particolare riferimento alla verifica della conformità alle disposizioni concernenti la vigente normativa europea

in tema di aiuti di stato, ivi comprese l'attivazione di apposite comunicazioni/notifiche alla comunità europea.

Con l'**articolo 5**, comma 1, il legislatore regionale ha disposto *“Coerentemente con le finalità di cui all'articolo 22, comma 1, della legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 (Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione) ed al fine del contenimento della spesa pubblica regionale e della razionalizzazione dei costi delle società partecipate, la Giunta regionale, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con propria deliberazione, sentita la commissione consiliare competente in materia di bilancio, partecipazione, demanio e patrimonio, programmazione economico-finanziaria, autorizza la creazione di un unico nuovo soggetto derivante dall'accorpamento delle società a controllo regionale Lazio Service S.p.A. e Lait S.p.A. con modalità che consentano la continuità operativa e funzionale delle società coinvolte e la piena salvaguardia dei livelli occupazionali”*.

Al riguardo, la Direzione regionale Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio con nota n. 17058 del 14/01/2015 ha segnalato alle società coinvolte l'opportunità che le stesse conferiscano mandato congiunto ad un soggetto terzo ed indipendente, nel rispetto della normativa vigente, la predisposizione di un'analisi comparativa dei costi/benefici delle possibili soluzioni di accorpamento delle società coinvolte, secondo criteri idonei a garantire la continuità operativa e funzionale delle attività di entrambe le società coinvolte nel processo di accorpamento e la piena salvaguardia dei livelli occupazionali, nel rispetto della normativa statale vigente, incluse le tutele di cui all'articolo 2112, commi primo e terzo, del codice civile previste dall'articolo 1, comma 563, della legge n. 147/2013 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2014), le previsioni di cui all'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2008), nonché le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 611 e seguenti, della recente legge di stabilità 2015 (L. 23-12-2014, n. 190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015”).

Tale analisi comparativa dei costi/benefici dovrà avere quale obiettivo primario la riconduzione delle attuali due società in un unico soggetto, il cui elemento di fondamentale rilevanza innovativa

dovrà intendersi in termini giuridici ed operativi, nonché in termini organizzativi e gestionali, al fine di perseguire obiettivi tesi alla funzionalità, efficienza, trasparenza ed efficacia dell'azione regionale, nonché di contenere i costi istituzionali, di gestione e di funzionamento ed essere finalizzata ad ottimizzare gli aspetti organizzativi, economici e fiscali dell'operazione.

Le società hanno affidato l'incarico ad una primaria società di revisione in data 2 marzo 2015.

3.5 Riduzione degli organi societari e introduzione del regolamento fasce.

In relazione al contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni di cui alla lettera e) dell'art 1, comma 611, della legge n. 190/2014, si ritiene opportuno segnalare che la regione Lazio ha intrapreso una serie di azioni mirate, appunto, al contenimento della spesa pubblica prevedendo per le seguenti società la figura dell'amministratore unico in luogo del consiglio di amministrazione:

- ASTRAL S.p.A.
- COTRAL PATRIMONIO S.p.A.
- LAZIO SERVICE S.p.A.
- LAIT S.p.A.
- LAZIO AMBIENTE S.p.A.
- SANIM S.p.A.

E' stato, altresì, ridotto il consiglio di amministrazione di Lazio Innova SpA da cinque a tre componenti.

Oltre a ciò si rammenta che l'articolo 23, comma 4, della legge regionale n. 4/2013 ha stabilito che il trattamento economico annuo onnicomprensivo dei dipendenti delle società non quotate, direttamente o indirettamente controllate dalla Regione, non deve superare il trattamento economico di cui all'articolo 20 della medesima legge, il quale fissa il tetto al trattamento economico dei dipendenti regionali.

Inoltre, con delibera di giunta regionale n. 274/2014 è stato adottato il regolamento regionale concernente la classificazione delle società, direttamente o indirettamente controllate dalla Regione, per fasce sulla base di indicatori dimensionali qualitativi e quantitativi e determinazione del limite massimo dei compensi da corrispondere ai componenti i consigli di amministrazione delle suddette società ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, del codice civile", in attuazione dell'articolo 23, comma 5, della L.R. 28 giugno 2013, n. 4.

In sintesi, le società controllate sono state classificate in tre fasce, determinate sulla base di indicatori dimensionali quantitativi, volti a valutare la complessità organizzativa e gestionale e le dimensioni economiche delle stesse società. Tali indicatori, da desumere dai bilanci approvati, consolidati ove esistenti, sono: a) “valore della produzione”; b) “investimenti”; c) “numero dei dipendenti”. Relativamente a tali indicatori, si fa riferimento al valore medio degli ultimi tre esercizi.

Sulla base di tali indicatori sono individuate le seguenti fasce:

Fascia	Valore della produzione (milioni di euro)	Investimenti (milioni di euro)	Numero di dipendenti (unità)
1	≥ 200	≥ 40	≥ 800
2	≥ 30	≥ 25	≥ 150
3	< 30	< 25	< 150

Per l’inserimento nelle fasce n. 1 e n. 2 è necessario il superamento di almeno due parametri.

L’importo massimo complessivo degli emolumenti da corrispondere, comprensivi della parte variabile ove prevista, ai sensi dell’articolo 2389, terzo comma, del codice civile, per ciascuna fascia di classificazione individuata ai sensi dell’articolo 2, è determinato, con riferimento al trattamento economico del Presidente della Regione Lazio, come comunicato annualmente dalla Direzione regionale competente, nel rispetto dell’art. 23, comma 4, della legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, secondo le percentuali di cui alla seguente tabella:

Fascia	Limite retributivo (% trattamento economico del Presidente della Regione Lazio)
1	100%
2	80%
3	60%

Successivamente, con delibera di giunta regionale n. 723/2014, sulla scorta del sopracitato regolamento, è stata operata la classificazione degli enti pubblici dipendenti della Regione Lazio, istituiti ai sensi dell’articolo 55 dello statuto della Regione, per fasce sulla base di indicatori e determinazione del limite massimo delle indennità annue lorde da corrispondere ai componenti degli organi amministrativi o agli organi cui sono attribuiti tutti i poteri di gestione, ordinaria e straordinaria.

In sintesi, gli enti pubblici dipendenti della regione Lazio sono classificati in tre fasce, determinate sulla base di indicatori dimensionali quantitativi, volti a valutare la complessità organizzativa e gestionale e le dimensioni finanziarie degli enti stessi. Tali indicatori, da desumere dai rendiconti approvati, sono: a) “entrate correnti”; b) “spesa in conto capitale”; c) “numero dei dipendenti di ruolo in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato”. Relativamente a tali indicatori, si fa riferimento al loro valore medio riferito agli ultimi tre esercizi finanziari.

Sulla base degli indicatori di cui al comma 1, sono individuate le seguenti fasce:

Fascia	Entrate correnti (milioni di euro)	Spesa in c/capitale (milioni di euro)	Numero di dipendenti (unità)
1	≥ 10	≥ 1	≥ 100
2	≥ 3	$\geq 0,1$	≥ 50
3	< 3	$< 0,1$	< 50

Ai fini della classificazione di cui al comma 2, per l’inserimento nelle fasce n. 1 e n. 2 è necessario il superamento di almeno due indicatori.

L’importo massimo dell’indennità annua lorda, comunque denominata, da corrispondere ai componenti degli organi amministrativi, o agli organi monocratici di amministrazione, cui sono attribuiti tutti i poteri di gestione, ordinaria e straordinaria, per ciascuna fascia di classificazione individuata ai sensi dell’articolo 2, è determinato, con riferimento al trattamento economico annuo onnicomprensivo dei consiglieri regionali, secondo le percentuali di cui alla seguente tabella:

Fascia	Limite retributivo (% trattamento economico annuo omnicomprensivo dei consiglieri regionali)
1	100%
2	50%
3	30%

4. Piano operativo di razionalizzazione

4.1 Elenchi delle attuali partecipazioni direttamente ed indirettamente possedute

PARTECIPAZIONI DIRETTE DI CONTROLLO						
<i>SOCIETA'</i> dati in euro/000	<i>AREA DI INTERVENTO</i> (settore)	<i>CAPITALE SOCIALE</i>	<i>QUOTA DI PARTECIPAZIONE</i> (%)	<i>PATRIMONIO NETTO 2013</i>	<i>RISULTATO D'ESERCIZIO 2013</i>	<i>NUM. DIP.</i>
CO.TRA.L. SpA	trasporto pubblico locale	11.043	100,00	19.917	2.610	3.272
CO.TRA.L. Patrimonio SpA	gestione del patrimonio TPL	2.100	86,72	4.510	404	134
Lazio Innova SpA	attuazione sviluppo regionale	48.927	80,50	47.967	-527	278
Astral SpA - Azienda Strade Lazio	rinnovo e sviluppo rete viaria	1.000	100,00	1.233	-6.529	175
Lait SpA	gestione sistema informativo regionale	516	99,00	1.679	10	233
Lazio Service SpA	Supporto all'esercizio di funzioni amministrative regionali	408	100,00	5.510	1.340	1.361
Lazio Ambiente SpA	Rifiuti	20.000	100,00	19.929	117	474
SAN.IM. SpA	gestione ed amministrazione dei contratti di locazione finanziaria in essere	600	100,00	2.783	426	0
ARCEA LAZIO S.p.A. in liquidazione	realizzazione infrastrutture	1.983	51,00	5.278	-75	0
Agenzia Regionale per la Promozione Turistica del Lazio in liquidazione S.p.A. in liquidazione	promozione settore turistico laziale	1.000	51,00	1.403	273	7

PARTECIPAZIONI DIRETTE NON DI CONTROLLO

<i>SOCIETA'</i> <i>dati in euro/000</i>	<i>AREA DI INTERVENTO</i> <i>(settore)</i>	<i>CAPITALE</i> <i>SOCIALE</i>	<i>QUOTA DI</i> <i>PARTECIPAZIONE</i> <i>(%)</i>	<i>PATRIMONIO</i> <i>NETTO 2013</i>	<i>RISULTATO</i> <i>D'ESERCIZIO</i> <i>2013</i>	<i>NUM.</i> <i>DIP.</i>
Investimenti SpA	realizzazione e gestione polo fieristico	280.773	9,83	210.668	-26.427	4
Centrale del Latte SpA	commercio latte e derivati	37.736	1,71	53.169	4.145	179
Aeroporti di Roma SpA	gestione aeroporti	62.225	1,33	977.543	83.163	1.032
C.A.R. SCpA Centro Agroalimentare Roma	gestione immobili del mercato all'ingrosso agroalimentare di Roma	69.506	26,79	50.235	622	6
M.O.F. SpA Mercato Ortofrutticolo Fondi	gestione mercato all'ingrosso	516	29,00	584	8	8
I.M.O.F. SpA	ampliamento ed ammodernamento mercato all'ingrosso di Fondi	17.043	31,52	6.590	-8.300	3
Tuscia Expo' in liquidazione SpA in liquidazione	realizzazione e gestione polo fieristico	413	25,00	-310	-17	0
Tecnoborsa S.C.p.A.	realizzazione e gestione banca dati settore immobiliare	1.377	1,87	1.528	55	10
Alta Roma S.c.p.A	promozione e sviluppo settore della moda	1.751	18,54	2.494	106	8
Autostrade per il Lazio S.p.A.	realizzazione infrastrutture	2.200	50,00	1.531	-274	0

PARTECIPAZIONI INDIRETTE TRAMITE LAZIO INNOVA SPA

<i>SOCIETA' dati in euro/000</i>	<i>AREA DI INTERVENTO (settore)</i>	<i>CAPITALE SOCIALE</i>	<i>QUOTA DI PARTECIPAZIONE (%)</i>	<i>PATRIMONIO NETTO 2013</i>	<i>RISULTATO D'ESERCIZIO 2013</i>	<i>NUM. DIP.</i>
Bic Lazio SpA	Promozione e sviluppo tessuto imprenditoriale del Lazio.	2.501	77,49	3.224	4	72
Risorsa srl in liquidazione dal 06/07/2011	Gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale	100	100,00	161	-64	0
Investimenti SpA	realizzazione e gestione polo fieristico	280.773	9,80	210.668	-26.427	4
Frosinone Multiservizi (in fallimento)	Prestazione di servizi a favore dell'area territoriale di Frosinone.	256	49,00	-7.863	-4.589	303
Interporto Civitavecchia Piattaforma Logistica - ICPL Srl (in fallimento)	Realizzazione e gestione piastra logistica intermodale di Civitavecchia	10	4,28	10	0	0
Società Polo Tecnologico Industriale Romano SpA	Realizzazione e gestione polo tecnologico industriale di Roma	85.955	1,28	81.497	11	12
Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale srl - PALMER srl	Promozione, realizzazione e gestione di programmi di ricerca e sperimentazione nel settore dell'innovazione scientifica.	685	45,76	657	5	18
Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio srl	Promozione, realizzazione e gestione di programmi di ricerca e sperimentazione nel settore dell'innovazione scientifica.	10	44,21	-65	-10	-
Consorzio Sapienza e Innovazione	Assistenza, promozione e sviluppo nel campo dell'innovazione	200	50,00	203	0	-
Promozione e Sviluppo Latina Srl in liquidazione	Analisi territoriale e imprenditoriale della zona di Latina	11	8,12	-	-	-
Liricart Scarl in liquidazione coatta amministrativa	Produzione articoli cartotecnici e riciclaggio carta	118	6,40	-	-	-

PARTECIPAZIONI INDIRETTE TRAMITE COTRAL S.P.A.

<i>SOCIETA'</i> dati in euro/000	<i>AREA DI INTERVENTO</i> (settore)	<i>CAPITALE SOCIALE</i>	<i>QUOTA DI PARTECIPAZIONE</i> (%)	<i>PATRIMONIO NETTO 2013</i>	<i>RISULTATO D'ESERCIZIO 2013</i>	<i>NUM. DIP.</i>
Azienda Trasporti Autolinee Laziali Scrl - ATRAL Scrl	Gestione unitaria e integrata dei servizi di trasporto e complementari di cui i soci sono affidatari	1.230	70,00	16.969	108	78
Società Trasporti Laziali Scrl - STL Scrl	Gestione unitaria ed integrata dei servizi di trasporto e complementari di cui i soci sono affidatari.	20	51,00	58	0	0

PARTECIPAZIONI INDIRETTE TRAMITE COTRAL PATRIMONIO S.P.A.

<i>SOCIETA'</i> dati in euro/000	<i>AREA DI INTERVENTO</i> (settore)	<i>CAPITALE SOCIALE</i>	<i>QUOTA DI PARTECIPAZIONE</i> (%)	<i>PATRIMONIO NETTO 2013</i>	<i>RISULTATO D'ESERCIZIO 2013</i>	<i>NUM. DIP.</i>
Lazio Progetti e Servizi Scarl	Progettazione e gestione di opere di ingegneria e architettoniche	100	60,00	187	13	0
Le Assicurazioni di Roma - Mutua assicuratrice comunale romana SpA	Servizi di assicurazione e riassicurazione su veicoli.	16.000	3,15	39.511	8.465	84

4.2 Linee strategiche del piano operativo di razionalizzazione

In coerenza con la normativa nazionale citata nelle premesse del presente documento e con la Legge regionale n. 4 del 28 giugno 2013, così detta “spending review” regionale, l’amministrazione regionale intende ridurre in maniera significativa il portafoglio di partecipazioni dirette e indirette detenute dalla Regione Lazio ed efficientare le partecipazioni indispensabili.

In tale contesto, l’attività da svolgere deve orientarsi secondo le seguenti linee strategiche:

- dismettere le partecipazioni in società che svolgono funzioni non strettamente indispensabili per l’attività istituzionale della regione;
- accelerare le procedure di liquidazione già in essere;
- accorpate le società che svolgono attività simili o complementari realizzando risparmi in termini di economia di scala, efficientando i servizi e mantenendo inalterati gli attuali livelli occupazionali;
- proseguire le attività di razionalizzazione nel settore dei trasporti pubblici locali, realizzando nel tempo: efficientamento (riduzione costi collettivi per inefficienza); manovre virtuose su costi e ricavi (introduzione dei costi standard, riduzione dell’evasione e rimodulazione tariffaria); semplificazione dei servizi (integrazione tariffaria); aumento della trasparenza (affidamento del servizio attraverso gara).

La regione si riserva di individuare le forme opportune per gestire al meglio i processi connessi al piano operativo, quali, ad esempio, una cabina di regia con compiti di gestione composta da dirigenti e funzionari interni, il supporto di personale specialistico di Lazio Innova, o attraverso la medesima società, oppure la costituzione, previa verifica della fattibilità normativa e della convenienza gestionale, di apposita società che abbia quale mission la dismissione delle partecipazioni descritte nel presente piano.

4.3 Modalità e tempi di attuazione del piano operativo e dettaglio dei risparmi da conseguire.

Di seguito le partecipazioni societarie dirette e indirette elencate al paragrafo 4.1 vengono suddivise in otto gruppi omogenei ai fini della norma che si attua con il presente documento.

4.3.1 Partecipazioni dirette da dismettere in tempi brevi

SOCIETA'	QUOTA DI PARTECIPAZIONE (%)
Centrale del Latte SpA	1,71
Aeroporti di Roma SpA	1,33
C.A.R. SCpA Centro Agroalimentare Roma	26,79
Tecnoborsa SCpA	1,87
Alta Roma ScpA	18,54

Le partecipazioni societarie sopra elencate non sono più ritenute strategiche, ovvero non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali della Regione e, pertanto, dovranno essere dismesse.

La strategia di dismissione deve essere necessariamente costruita su misura per ciascuna società, nel rispetto della normativa vigente (norme pubblicistiche, codice civile e norme statutarie) e l'alienazione potrà avvenire al valore di patrimonio netto o al prezzo di mercato (*fair value*) individuato con una valutazione da parte di un soggetto terzo ed indipendente.

Ciò, tenendo conto che il comma 614 estende alle operazioni di attuazione del piano operativo di razionalizzazione le disposizioni dell'art. 1, comma 568-bis, della legge n. 147/2013 concernente, tra l'altro, talune specificità di esenzione tributaria delle operazioni di cessione delle partecipazioni di società a partecipazione pubblica (ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi), a condizione che l'alienazione avvenga con procedura a evidenza pubblica e che, in caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30 per cento deve essere riconosciuto il diritto di prelazione.

In via residuale, ove possibile, si ricorrerà alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013 n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014), laddove viene disposto che il termine di trentasei mesi fissato dal comma 29 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, secondo cui le amministrazioni

di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e le partecipazioni non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, è prorogato di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della predetta legge n. 147/2013, decorsi i quali la partecipazione non alienata mediante procedura di evidenza pubblica cessa ad ogni effetto ed entro dodici mesi successivi alla cessazione la società liquida in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, del codice civile.

Per le società sopra elencate, la dismissione potrebbe essere attuata entro un anno dal presente piano operativo di razionalizzazione.

In ultima ipotesi i soci potrebbero concordare lo scioglimento della società.

Si ritiene opportuno evidenziare che la società centrale del Latte di Roma SpA ha conseguito nell'esercizio 2013 utili per euro 4.145.000 ed ha un patrimonio netto pari ad euro 53.169.000, mentre la società Aeroporti di Roma SpA ha conseguito nell'esercizio 2013 utili per euro 83.163.000 ed ha un patrimonio netto pari ad euro 977.543.000.

4.3.2 Casi particolari di partecipazioni dirette per le quali la dismissione non può essere prevista in tempi brevi.

SOCIETA'	QUOTA DI PARTECIPAZIONE (%)
SAN.IM. SpA	100
Investimenti SpA (*)	19,63
Autostrade per il Lazio SpA	50
M.O.F. SpA	29
I.M.O.F. SpA	31,52

(*) la partecipazione in investimenti è detenuta in parte direttamente e in parte (9,80%) tramite Lazio Innova S.p.A.

SAN.IM S.p.A.

SANIM è stata costituita in attuazione dell'articolo 8 della legge regione Lazio 3.08.2001, n. 16 quale strumento per immettere liquidità nel sistema delle aziende sanitarie regionali ed aziende ospedaliere e risanare parte del deficit accumulato dal sistema sanitario della Regione Lazio.

La modalità adottata dalla Regione Lazio per fornire alle aziende sanitarie la necessaria liquidità è stata di realizzare un programma finanziario mediante la stipula di contratti di sale and lease back immobiliare con alcune ASL e aziende ospedaliere regionali e la conseguente cartolarizzazione del monte crediti relativi ai su detti contratti, utilizzando una società veicolo (Cartesio s.r.l.) che avrebbe raccolto la finanza necessaria sui mercati internazionali.

Per tale motivo in data 3.06.2002 è stata costituita la SANIM, con lo scopo di porre in essere – entro il 30.06.2002 – un'unica articolata operazione finanziaria di sale and lease back.

SANIM non ha gestito i flussi finanziari connessi all'operazione, che sono transitati e movimentati dalla società veicolo Cartesio per il tramite degli istituti finanziari coinvolti.

Per effetto della cessione pro soluto di tutti i crediti finanziari, SANIM ha perseguito lo scopo sociale per il quale era stata costituita e di fatto subito cessato di svolgere attività finanziaria limitandosi a gestire i contratti sotto il profilo meramente amministrativo.

I contratti sono stati stipulati in modo tale da non coinvolgere in alcun modo SANIM in qualsivoglia problema concernente i profili di responsabilità prettamente connaturati alla natura degli immobili.

Recentemente la Regione Lazio (comma 6 dell'articolo 8 della legge regionale di stabilità 2014 – L.R 30/12/2013, n. 13) ha deciso di far modificare l'oggetto sociale di SANIM onde favorire la sua cancellazione dall'elenco generale degli intermediari finanziari ex art. 106 D.Lgs. 385/1993.

L'autorizzazione è stata disposta dal comma 6 dell'articolo 8 della L. n. 13/2013 che ha disposto l'inserimento del comma 5-bis nella Legge 16/2001.

Il comma 5-bis così dispone: “Dopo il compimento delle azioni di cui al comma 2, lettera b), numeri 1 e 2, San.im S.p.A. è autorizzata a procedere alla modifica dell'oggetto sociale stabilendo la sola gestione ed amministrazione dei contratti di locazione finanziaria precedentemente stipulati ed escludendo la possibilità di intraprendere qualsiasi ulteriore attività di locazione finanziaria o qualsiasi attività finanziaria in genere”.

Pertanto SANIM, avendo compiuto le attività previste dal comma 2 lettera b) numeri 1 e 2 della Legge n. 16/2001, in sede di assemblea straordinaria del 30/04/2014 (atto notaio Giacomo

Spagnuolo di Roma (rep. 6567 racc. 3006), ha legittimamente adottato un nuovo oggetto sociale, conforme alla nuova normativa regionale emanata.

Lo scorso 5 settembre 2014 SANIM ha presentato a Banca d'Italia istanza di cancellazione dall'elenco degli intermediari finanziari ex articolo 106 T.U.B. e Banca d'Italia, accogliendo la domanda, ha comunicato – con lettera del 3/10/2014 prot. 0961972/14 – di aver cancellato SANIM dall'elenco generale ex art. 106 e ss. del D.Lgs. 385/1993 (T.U.B.).

A partire dal 3 ottobre 2014, quindi, SANIM non è più un soggetto qualificabile come “intermediario finanziario” e a valere dall'anno 2014 redigerà il bilancio ordinario di esercizio non più in base agli schemi previsti per gli intermediari finanziari bensì in base allo schema ordinario previsto dagli articoli 2423 e ss. del codice civile, quello tipico delle società commerciali, sebbene i futuri bilanci ordinari di esercizio rappresenteranno comunque i rilevanti effetti economici dei 13 contratti di leasing finanziario che scadranno solo nel 2033.

Alla luce di quanto sopra, è di tutta evidenza che l'assenza, all'interno di SANIM, di una struttura amministrativa appare strettamente connessa alla natura della società stessa, finalizzata alla sola gestione ed amministrazione dei contratti di locazione finanziaria precedentemente stipulati.

In tale contesto, giova, peraltro considerare che, anche per effetto della cancellazione della società dall'elenco generale degli intermediari finanziari ex art. 106 D.Lgs. n. 385/1993, le spese amministrative (legate per lo più ai emolumenti sindacali e ai servizi di assistenza contabile e legale, dal momento che l'amministratore unico non percepisce alcun compenso legato alla sua attività) e gli altri costi di gestione presentano una dimensione marginale (di poco inferiori, nel 2013, a 130.000 euro). Tali spese, risultano, peraltro ampiamente coperte dai ricavi per servizi di subservicing riconosciuti per lo svolgimento di tale attività caratteristica da BNL (100.000 euro nel 2013) e dagli interessi attivi (57.668 euro).

Infine, si ritiene opportuno segnalare, anche con riferimento all'obbligo di dismissione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (comma 611, lettera b), che l'amministratore unico di SANIM non percepisce compensi (vedasi verbale di assemblea dei soci del 29 aprile 2013), ha conseguito un fatturato nel 2013 pari ad euro 88.817.000, mentre i risultati di esercizio degli ultimi 5 esercizi sono i seguenti:

Risultati d'esercizio

- 2009: 146,578 €
- 2010: 201,093 €
- 2011: 146,516 €
- 2012: 192,421 €
- 2013: 426,008 €

Ciò in quanto risulta evidente che SANIM non è una scatola vuota, mentre la finalità della norma sopra esposta, che ha recepito le indicazioni del “Programma di razionalizzazione delle partecipate locali” del 7 agosto 2014 del Commissario Straordinario per la revisione della spesa, è quella di eliminare le scatole “vuote” e ridurre i costi legati, molto spesso, a scelte più politiche che organizzativo-gestionali.

Ciò posto, è allo studio la possibilità di disporre la chiusura di SANIM e l’assorbimento dei servizi prestati dalla stessa società nell’ambito dell’ordinaria attività degli uffici regionali preposti alla gestione del debito regionale. Resta il fatto che, come sopra rilevato, a fronte di un’attività di riordino, anche di natura funzionale, articolata e complessa, i benefici in termini finanziari all’esito di tale operazione risulterebbero risibili.

Pertanto, non è prevista la dismissione immediata di SANIM, che, invece, potrà essere sciolta, anche prima della naturale scadenza del 31 dicembre 2050 (prevista dallo statuto), nell’ipotesi di estinzione anticipata dei contratti di locazione finanziaria.

Investimenti S.p.A.

In relazione ad Investimenti S.p.A., società partecipata dalla regione per una quota complessiva del 19,63% (di cui 9,83% detenuta direttamente e la residua quota del 9,80% detenuta indirettamente tramite Lazio Innova SpA), il mantenimento della partecipazione sembra essere necessario sino al raggiungimento del riequilibrio finanziario, legato alla valorizzazione degli immobili della ex Fiera di Roma ed alle connesse deliberazioni in materia urbanistica dell’azionista Roma Capitale. Al fine di ridurre i costi e semplificare la gestione nel 2014 è stata ipotizzata una fusione per incorporazione in Investimenti SpA della sua controllata al 100% Fiera di Roma Srl, che gestisce operativamente la nuova fiera di Roma.

La verifica delle condizioni per un’eventuale apertura ai privati non può che essere effettuata di concerto con i due principali azionisti della società, ossia la CCIAA Roma con il 58,54% e Roma Capitale con il 21,76%.

Autostrade per il Lazio S.p.A.

La Società Autostrade del Lazio Spa viene costituita in data 4 marzo 2008 da ANAS S.p.A. e Regione Lazio, in attuazione:

- dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 8 novembre 2006 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con la Regione Lazio ed ANAS SpA;
- della legge regionale Lazio 21 dicembre 2007, n. 22
- dell'art 2, comma 289 della legge 24 dicembre 2007 n. 244.

Autostrade del Lazio SpA risponde allo scopo di dare compimento a tutte le attività necessarie alla concessione ed all'esercizio delle funzioni e dei poteri di soggetto concedente e aggiudicatore, trasferiti dai soci, per la realizzazione del progetto integrato "Corridoio Intermodale Roma-Latina e Collegamento Cisterna-Valmontone", nonché di altre infrastrutture strategiche relative al sistema viario regionale.

Con delibera n. 55 del 2 aprile 2008 (GURI 189 del 13/08/08), il CIPE ha riconosciuto, quale soggetto aggiudicatore del "Progetto Integrato" di cui al punto 1. della Delibera CIPE n.50/2004, Autostrade del Lazio, confermando in capo ad essa la titolarità di tutti i compiti e funzioni per le attività, gli atti e i rapporti inerenti la procedura di evidenza pubblica per l'affidamento della concessione, nonché l'esercizio delle funzioni e dei poteri di soggetto concedente, trasferiti dai Soci, per la realizzazione del progetto integrato "Corridoio Intermodale Roma-Latina e collegamento Cisterna-Valmontone".

La concessione prevede la costruzione di un sistema di viabilità costituito da circa 100 km di assi autostradali di nuova realizzazione, che saranno soggetti a pedaggio e verranno gestiti dal futuro concessionario, e da circa 46,2 km di viabilità secondaria di adduzione, che sarà realizzata dal concessionario e verrà, poi, data in gestione alle amministrazioni locali.

La Società si è dotata, alla sua costituzione, di un capitale sociale di 2.200.000 euro, sottoscritto in quota parte pari al 50% dai due soci ANAS SpA e Regione Lazio.

Non avendo introiti fino all'entrata in esercizio dell'opera, è sembrato opportuno e conveniente per la Società non provvedere alla costituzione di una struttura propria, assumendo del personale, ma impiegare, per tutte le attività di competenza - amministrative, legali e tecniche - il personale del Socio ANAS, attraverso la stipula di appositi contratti di Service.

Attualmente la Società sta affrontando la fase conclusiva delle procedure di gara per l'affidamento in concessione dell'intervento "Corridoio Intermodale Roma-Latina e collegamento Cisterna-Valmontone".

Nel corso dell'anno 2015 è previsto da parte della società la conclusione delle procedure di gara per l'affidamento della concessione e la stipula del contratto con il futuro concessionario.

Ottenuta la piena efficacia del contratto stipulato attraverso l'emissione del Decreto Interministeriale di approvazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sarà possibile avviare la realizzazione dell'Opera.

La regione Lazio, pertanto, al momento non prevede la dismissione della partecipazione nella predetta società.

IMOF S.p.A. e MOF S.p.A.

La Regione Lazio partecipa alle società IMOF S.p.A. e MOF S.p.A. in applicazione della legge regionale 7 dicembre 1984, n. 74, recante "Norme per la disciplina dei mercati all'ingrosso nonché della legge regionale 7 gennaio 1987, n. 3, recante "Disciplina transitoria del mercato all'ingrosso ortofrutticolo di Fondi" così come modificata dall'articolo 80 della Legge Regionale 16 aprile 2002, n. 8. La quota di partecipazione della regione Lazio in IMOF S.p.A. è pari al 31,52% e la quota di partecipazione in MOF S.p.A. è pari al 29%.

IMOF S.p.A. svolge attività di promozione, ampliamento ed ammodernamento del mercato agroalimentare all'ingrosso di Fondi e MOF S.p.A. si occupa della gestione del mercato.

La dismissione delle quote societarie nelle suddette società potrà avvenire in seguito all'approvazione del piano di rilancio che vede coinvolto il socio regione Lazio, di cui al paragrafo 3.4, il quale prevede, peraltro, l'operazione di fusione per incorporazione di IMOF S.p.A. in MOF S.p.A..

Resta ferma la necessità della verifica del complessivo intervento previsto dal piano di rilancio con la normativa europea in materia di aiuti di stato.

4.3.3 Partecipazioni indirette da dismettere in tempi brevi

SOCIETA'	QUOTA DI PARTECIPAZIONE (%)	SOCIETA' PARTECIPANTE
Società Polo Tecnologico Industriale Romano SpA	1,28	Lazio Innova SpA
Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale srl - PALMER srl	45,76	Lazio Innova SpA
Consorzio Sapienza e Innovazione	50	Lazio Innova SpA
Azienda Trasporti Autolinee Laziali Srl - ATRAL Srl	70	Cotral SpA
Società Trasporti Laziali Srl - STL Srl	51	Cotral SpA
Lazio Progetti e Servizi Scarl	60	Cotral Patrimonio SpA
Le Assicurazioni di Roma - Mutua assicuratrice comunale romana SpA	3,15	Cotral Patrimonio SpA

Le partecipazioni indirette di Lazio Innova S.p.A.

Per le suddette partecipazioni si intende dare indirizzi alla società controllante in ordine alla dismissione delle stesse entro il 2015.

Le partecipazioni indirette del settore trasporti

Lazio Progetti e Servizi Scarl, operante nella progettazione e gestione di opere di ingegneria e architettoniche, detenuta per il 60% da Cotral Patrimonio e per il residuo 40% da privati.

La società non sta svolgendo da tempo nuove attività e si prevede di dare indirizzi alla società controllante in ordine alla dismissione, con ricorso a procedura ad evidenza pubblica, o alla messa in liquidazione entro il 2015.

Le Assicurazioni di Roma - Mutua assicuratrice comunale romana SpA, la società è controllata da Roma Capitale, offre servizi di assicurazione e riassicurazione su veicoli ed è detenuta per una quota del 3,15% da Cotral Patrimonio. Assicurazioni di Roma assicura la flotta di bus di COTRAL e poiché la qualità di socio è indispensabile per usufruire dei servizi assicurativi di una Mutua Assicuratrice (articoli 2546 e seguenti del codice civile), quale, appunto, “Le Assicurazioni di

Roma”, la partecipazione potrà essere dismessa solo quando i servizi assicurativi, in occasione delle prossime gare ad evidenza pubblica, saranno aggiudicati ad altre compagnie di assicurazione.

Le scelte di natura strategica sul destino di Assicurazioni di Roma, quali una trasformazione da mutua assicuratrice in società per azioni oppure la cessione della licenza, spettano all’azionista di controllo Comune di Roma.

Azienda Trasporti Autolinee Laziali Scrl - ATRAL Scrl, la società è controllata da COTRAL con una quota del 70% e detenuta da privati per il residuo 30%. Opera nel settore dei trasporti locali e gestisce essenzialmente i collegamenti su gomma tra Roma e Ciampino.

Si prevede di dare indirizzi alla società controllante in ordine alla dismissione della partecipazione con ricorso a procedura ad evidenza pubblica entro il 2015.

Società Trasporti Laziali Scrl - STL Scrl, la società è controllata da COTRAL con una quota del 51% e detenuta da privati per il residuo 49%. Opera nel settore dei trasporti locali e si prevede debba gestire un servizio di trasporti sostitutivo nel territorio dei Castelli Romani.

Si prevede dare indirizzi alla società controllante in ordine alla dismissione della partecipazione con ricorso a procedura ad evidenza pubblica entro il 2015.

Per tutte le partecipazioni sopra elencate, qualora la dismissione non andrà a buon fine, è prevista la possibilità dello scioglimento delle predette partecipazioni indirette, nel rispetto della normativa vigente.

Al riguardo, occorre tener conto, altresì, della agevolazioni tributarie previste dall’articolo 1, comma 568-bis, della legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014) laddove dispone che “ove lo scioglimento riguardi una società controllata indirettamente, le plusvalenze realizzate in capo alla società controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell’esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi”.

4.3.4 Partecipazioni dirette e indirette in liquidazione: accelerazione delle procedure di scioglimento.

Partecipazioni dirette in società in liquidazione

<i>SOCIETA'</i>	<i>QUOTA DI PARTECIPAZIONE (%)</i>
ARCEA LAZIO S.p.A. in liquidazione	51,00
Tuscia Expo' in liquidazione SpA in liquidazione	25,00
Agenzia Regionale per la Promozione Turistica del Lazio in liquidazione SpA in liquidazione	51,00

Partecipazioni indirette in società in liquidazione

<i>SOCIETA'</i>	<i>QUOTA DI PARTECIPAZIONE (%)</i>	<i>SOCIETA' PARTECIPANTE</i>
Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio srl in liquidazione	44,21	Lazio Innova S.p.A.
Risorsa srl in liquidazione	100	Lazio Innova S.p.A.
Promozione e Sviluppo Latina Srl in liquidazione	8,12	Lazio Innova S.p.A.

Per le società in liquidazione la regione promuove, in ogni modo, l'accelerazione delle procedure di scioglimento, anche mediante cessione, totale o parziale, di quote, laddove possibile, ed operazioni straordinarie volte, in ogni caso, all'estinzione delle società interessate.

In occasione della presentazione dei bilanci di esercizio 2014, si chiederà ai liquidatori una relazione dettagliata sui tempi e i costi di chiusura della liquidazione e si valuteranno azioni da parte dell'amministrazione regionale.

4.3.5 Riordino delle partecipazioni operanti nel settore dello sviluppo economico.

<i>SOCIETA'</i>	<i>QUOTA DI PARTECIPAZIONE (%)</i>
Lazio Innova SpA	80,50
Bic Lazio SpA (partecipazione detenuta da Lazio Innova SpA)	77,49

E' già stato disciplinato e quasi concluso il riordino delle società operanti nel settore dello sviluppo economico a mezzo L.R. n. 10/2013 e connesse delibere attuative (vedasi in proposito il paragrafo 3.2).

Nel corso del 2014 sono state perfezionate le fusioni per incorporazione in Sviluppo Lazio S.p.A. (oggi Lazio Innova S.p.A.) di Banca Impresa Lazio S.p.A., di Unionfidi Lazio S.p.A. e di FILAS S.p.A..

E' previsto entro il 2015 l'ultima fase del riordino, ossia la fusione per incorporazione di BIC Lazio S.p.A. in Lazio Innova S.p.A., previa acquisizione della quota azionaria pari al 22,51% del capitale sociale detenuta da Unioncamere Lazio (attuando la cd. "fusione semplificata) o - qualora la predetta quota particolarmente dovesse rivelarsi particolarmente onerosa - senza necessità di acquisire la predetta quota minoritaria.

4.3.6 Riordino delle partecipazioni che svolgono attività strettamente strumentali

<i>SOCIETA'</i>	<i>QUOTA DI PARTECIPAZIONE (%)</i>
Lait S.p.A.	99,00
Lazio Service S.p.A.	100,00

Si prevede l'accorpamento in un unico soggetto di Lait spa, Lazio Service e di ASAP (Agenzia per lo Sviluppo delle Amministrazioni Pubbliche).

La legge regionale 24 novembre 2014, n. 12 "Disposizioni di razionalizzazione normativa e riduzione delle spese regionali" all'articolo 5 prevede quanto segue:

comma 1. Coerentemente con le finalità di cui all'articolo 22, comma 1, della legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 (Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione) ed al fine del contenimento della spesa pubblica regionale e della razionalizzazione dei costi delle società partecipate, la Giunta regionale, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con propria deliberazione, sentita la commissione consiliare competente in materia di bilancio, partecipazione, demanio e patrimonio, programmazione economico-finanziaria, autorizza la creazione di un unico nuovo soggetto derivante dall'accorpamento delle società a controllo regionale Lazio Service S.p.A. e Lait S.p.A. con modalità che consentano la continuità operativa e funzionale delle società coinvolte e la piena salvaguardia dei livelli occupazionali.

Comma 2. Entro trenta giorni dall'approvazione della deliberazione di cui al comma 1 è nominato, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente, il consiglio di amministrazione del nuovo soggetto. Gli amministratori del nuovo soggetto sono individuati nel rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza, sulla base di comprovata esperienza e competenza.

La società Lazio Service S.p.A. (di seguito "Lazio Service"), costituita in data 28 giugno 2001 ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 10 maggio 2001, n. 10, è interamente partecipata dalla regione Lazio ai sensi dell'articolo 1, comma 78, della legge regionale 18 settembre 2006, n. 10 (Assestamento del bilancio di previsione della regione Lazio per l'anno finanziario 2006) e svolge, per conto dell'amministrazione regionale, attività connesse all'esercizio di funzioni amministrative di cui all'articolo 118 della Costituzione, nonché attività e servizi a supporto delle stesse, ai sensi della legge regionale 4 aprile 2007, n. 5, così come modificata dall'articolo 2, comma 45, lettera a), della legge regionale 14 luglio 2014, n. 7.

La società Lait S.p.A. (di seguito "Lait"), costituita in data 13 novembre 2001 in attuazione della legge regionale 3 agosto 2001, n. 20, è partecipata dalla regione Lazio con una quota pari al 99,00%, mentre la restante quota azionaria è posseduta dall'A.S.A.P. (Agenzia per lo Sviluppo delle Amministrazioni

Pubbliche) e che ha quale oggetto sociale la realizzazione, l'organizzazione e la gestione del Sistema Informativo Regionale.

L'operazione di accorpamento prevista dalla legge regionale 24 novembre 2014, n. 12 si inserisce nel più ampio contesto contenimento della spesa pubblica regionale e della razionalizzazione dei costi delle società partecipate in un'ottica di riduzione della spesa e connessa maggiore efficacia delle risorse regionali, derivante anche dal conseguimento di economie di scala ottenute attraverso l'impiego di minori quantità di fattori produttivi, nonché attraverso migliori sinergie tecniche, amministrative, organizzative e gestionali comuni e migliore valorizzazione ed ottimizzazione delle professionalità interne, con conseguente maggiore efficienza nell'espletamento dei servizi e conseguente diminuzione dei costi.

La scelta delle possibili alternative di accorpamento dovrà avere quale obiettivo primario la riconduzione delle attuali due società in un unico soggetto, il cui elemento di fondamentale rilevanza innovativa dovrà intendersi in termini giuridici ed operativi, nonché in termini organizzativi e gestionali, al fine di perseguire obiettivi tesi alla funzionalità, efficienza, trasparenza ed efficacia dell'azione regionale, nonché di contenere i costi istituzionali, di gestione e di funzionamento ed essere finalizzata ad ottimizzare gli aspetti organizzativi, economici e fiscali dell'operazione;

La scelta tra le possibili alternative di accorpamento dovrà, altresì, garantire la continuità operativa e funzionale delle attività di entrambe le società coinvolte e la piena salvaguardia dei livelli occupazionali, nel rispetto della normativa statale vigente, incluse le tutele di cui all'articolo 2112 commi primo e terzo, del codice civile previste dall'articolo 1, comma 563, della legge n. 147/2013, nonché le previsioni di cui all'articolo 3 della legge n. 244/2007;

E' previsto che si proceda all'acquisizione della quota dell'1% detenuta dall'ASAP (Agenzia per lo Sviluppo delle Amministrazioni Pubbliche) nella Lait S.p.A., al fine di ricondurre alla regione Lazio l'intera partecipazione azionaria della Lait e tenuto conto che il valore contabile della partecipazione risultante nell'ultimo bilancio approvato di ASAP (31/12/2013) è pari ad euro 1.549.

In aggiunta a quanto previsto dalla legge regionale n. 12/2014 si prevede di accorpare nel nuovo soggetto derivante dalla fusione di Lazio Service e Lait anche le attività di formazione di ASAP, associazione di diritto privato i cui soci sono la regione Lazio e l'Istituto regionale di studi giuridici del Lazio Arturo Carlo Jemolo, nel rispetto della piena salvaguardia dei livelli occupazionali.

Di seguito viene indicata una stima dei risparmi annui a regime derivanti dall'accorpamento dei tre soggetti.

**COSTI ORGANI SOCIALI E REVISIONE
CONTABILE**

	Lazio Service	Lait	ASAP	Aggregato	Ipotesi costi regime per soggetto unico	a risparmio il annuo regime	a
compensi Consiglio di Amministrazione	108.000	100.707	70.000	278.707	170.000,00	108.707,00	
Compensi Collegio Sindacale	61.338	50.477	-	111.815	65.000,00	46.815,00	
Società Revisione / Revisore unico	18.000	15.000	5.065	38.065	20.000,00	18.065,00	
					totale	173.587,00	A

**COSTI ESTERNI ESCLUSI COSTI ORGANI SOCIALI E
REVISIONE CONTABILE**

	Lazio Service	Lait	ASAP	Aggregato	
COSTI ESTERNI	11.409.645	35.077.899	766.967	47.254.511	
Quota acquisti beni e servizi di uso comune - stimata 25%				11.813.628	
Risparmi annui a regime su acquisti beni e servizi di uso comune - stimati 10%				1.181.363	B

**OTTIMIZZAZIONE ONERI FINANZIARI PER ACCENTRAMENTO LINEE DI
FINANZIAMENTO**

	Lazio Service	Lait	ASAP	Aggregato	
ONERI FINANZIARI	326.258	323.258	44.028	693.544	
Risparmi annui a regime su oneri finanziari - stimati 10%				69.354	C

TOTALE RISPARMI ANNUI A REGIME PRUDENZIALI				1.424.304	A+ B + C
---	--	--	--	------------------	-----------------

Ulteriori azioni di risparmio da quantificare implementabili nel triennio 2015/2017:

- revisione criteri bandi di gara
- maggiore ricorso gare on-line
- accorpamento servizi omogenei e affidamento a fornitore unico
- riduzione del turnover e gestione delle politiche di mobilità del personale
- riduzione costi locazioni immobiliari

E' previsto che l'accorpamento sia completato entro il 2015.

4.3.7 Riordino delle partecipazioni operanti nel settore della mobilità e dei trasporti.

SOCIETA'	QUOTA DI PARTECIPAZIONE (%)
CO.TRA.L. SpA	100
CO.TRA.L. Patrimonio SpA	86,72
Astral SpA - Azienda Strade Lazio	100

Si prevede l'accorpamento di AREMOL (Agenzia regionale per la mobilità), ASTRAL S.p.A. e CO.TRA.L. Patrimonio S.p.A. in un unico soggetto preposto alla programmazione (intesa in termini di servizi di Trasporto Pubblico Locale, mobilità ed infrastrutture) e di pianificazione dei servizi e delle opere infra-strutturali. Il ramo di azienda di CO.TRA.L. Patrimonio S.p.A. funzionale al servizio di trasporto pubblico locale, comprese le attività relative al materiale rotabile, i beni mobili registrati (flotta bus), gli immobili strumentali, gli impianti, i depositi, le eventuali partecipazioni societarie, nonché il relativo personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato è trasferito in CO.TRA.L. S.p.A..

In una fase successiva si ipotizza l'accorpamento di COTRAL con un primario operatore economico del settore ferro/gomma.

La legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, recante "*Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonchè misure in materia di*

razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione” prevede:

- all'art. 22, comma 1, lett. a) la predisposizione da parte della Giunta regionale di una o più proposte di legge dirette a razionalizzare, sopprimere e predisporre operazioni di fusione, delle agenzie, delle aziende, degli enti istituzionali e degli organismi strumentali operanti nei vari settori di competenza regionale aventi finalità omologhe o complementari che ricevono contributi a carico della Regione o al cui patrimonio la Regione partecipa mediante disponibilità liquide e beni in natura;
- all'art. 22, comma 1, lett. b) disposizioni in merito alla trasformazione di enti per i quali l'autonomia non sia necessaria o funzionalmente utile in ufficio della Regione ovvero alla liquidazione gli enti inutili;
- all'art. 22, comma 4 che l'Assessore regionale competente *“trasmette apposita relazione in ordine all'attuazione delle misure di cui ai commi 1 e 3 alla commissione consiliare competente in materia di bilancio, partecipazione, demanio e patrimonio, programmazione economico-finanziaria e alla commissione consiliare competente in materia di affari costituzionali e statutari, affari istituzionali, enti locali e risorse umane, federalismo fiscale, sicurezza, integrazione sociale e lotta alla criminalità, per il parere di competenza”*.

In attuazione del predetto comma 4, in data 3/10/2013 è stata approvata da parte della Giunta regionale la relazione avente ad oggetto *“Indirizzi in materia di riordino di enti e società regionali operanti nel settore della mobilità e dei trasporti”*, sulla quale hanno espresso parere favorevole le commissioni consiliari competenti nel corso della seduta del 13 novembre 2013.

La relazione suddetta formula un indirizzo per l'accorpamento di AREMOL (Agenzia regionale per la mobilità), ASTRAL S.p.A. e CO.TRA.L. Patrimonio S.p.A. in un unico soggetto preposto alla programmazione (intesa in termini di servizi di Trasporto Pubblico Locale, mobilità ed infrastrutture) e di pianificazione dei servizi e delle opere infrastrutturali.

Da tale relazione emerge che la riorganizzazione e unificazione dei soggetti regionali coinvolti nel servizio di trasporto pubblico locale, consente di ottenere rilevanti benefici, tra i quali:

- la definizione delle responsabilità dei soggetti istituzionali coinvolti nelle fasi di pianificazione, attuazione e controllo del sistema dei trasporti e la connessa razionalizzazione delle risorse pubbliche;

- la riduzione/eliminazione delle diseconomie generate dalla duplicazione delle competenze/funzioni e dei processi operativi;
- l'ottimizzazione della gestione immobiliare, anche attraverso la riduzione dei fitti passivi;
- l'amplificazione del *know-how* tecnico derivante dallo scambio e condivisione delle esperienze;
- l'attivazione di economie di scala mediante la centralizzazione di funzioni e uffici, con conseguente compressione dei costi di funzionamento;

Inoltre, tale orientamento risulta coerente con gli indirizzi per la stesura del Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica (PRMTL), adottati dalla Giunta regionale con la D.G.R. n. 260 del 7 agosto 2013.

Conseguentemente, la Giunta regionale ha approvato la Proposta di Legge 193 del 22 settembre 2014, recante “Disposizioni in materia di riordino di enti dipendenti e società regionali operanti nel settore della mobilità e dei trasporti”, che al momento della stesura della presente relazione è in attesa di essere discussa presso le competenti commissioni consiliari prima di passare all'esame del Consiglio Regionale, a cui rimane ovviamente impregiudicata la facoltà di approvazione della predetta proposta di legge.

In sintesi la proposta di legge 193/2014 prevede quanto segue:

- a) AREMOL è soppressa e le relative attività e funzioni di Agenzia, previste all'articolo 2 della legge regionale 26 marzo 2003, n. 9, sono trasferite ad ASTRAL S.p.A.;
- b) il ramo di azienda di CO.TRA.L. Patrimonio S.p.A. funzionale al servizio di trasporto pubblico locale, comprese le attività relative al materiale rotabile, i beni mobili registrati (flotta bus), gli immobili strumentali, gli impianti, i depositi, le eventuali partecipazioni societarie, nonché il relativo personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, è trasferito in CO.TRA.L. S.p.A., società regionale in house affidataria di servizio di trasporto pubblico locale;
- c) il residuo ramo d'azienda di CO.TRA.L. Patrimonio S.p.A., inclusi i beni patrimoniali non funzionali al servizio di trasporto pubblico locale e l'eventuale personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato non incluso nel trasferimento di cui alla lettera b), sono trasferiti in ASTRAL S.p.A.
- d) ove necessario, la Regione potrà procedere all'acquisto delle quote di minoranza detenute da altri enti territoriali nel capitale di CO.TRA.L. Patrimonio S.p.A.

Di seguito si riportano gli schemi della situazione attuale e di quella successiva al riordino.

Situazione attuale.



La quota residua di CO.TRA.L. Patrimonio S.p.A è detenuta dalla Province di Roma, Rieti e Viterbo.

Situazione prevista successiva al riordino.



Di seguito viene indicata una stima dei risparmi annui a regime derivanti dal riordino nel settore trasporti.

La soppressione di AREMOL, che rimane in ogni caso subordinata all’approvazione di una specifica legge regionale, genererebbe una riduzione dei costi di funzionamento annui di euro 2.700.000.

La chiusura di Cotral Patrimonio, i cui rami di azienda vengono trasferiti in altre società, genera i seguenti risparmi annui :

Voci di costo	Costi in meno
Organi sociali	
- amministratore unico	60.000
- collegio sindacale	59.000
- revisione contabile	59.000
- Organismo di vigilanza	36.000
Consulenze e incarichi a terzi (tecniche/collaudi)	150.000
Consulenze (contabile/fiscale)	25.000
Pianificazione servizi e forniture verso terzi	650.000
Pensionamenti senza rimpiazzo (4 unità)	180.000
Revisione organizzativa quadri (costo - 30%)	150.643
Locazione e servizi Via Antolisei	550.000
Eliminazione contratti intercompany relativi alla flotta bus (dal terzo anno in poi)	4.000.000
Insourcing servizi amministrativi Cotral spa	200.000
Totale generale	6.119.643

Il totale dei risparmi annui a regime prudenziali risulta quindi essere di euro 8.819.643,00.

Il completamento dell'operazione di accorpamento è previsto entro il primo semestre 2016, considerata la necessità di una legge regionale per la soppressione di AREMOL.

In sostanza, la prima fase di razionalizzazione – conformemente al citato disposto della legge di stabilità 2015 – prevede la scissione, da parte della Società COTRAL PATRIMONIO, del ramo di azienda funzionale allo svolgimento del servizio di trasporto pubblico (mezzi e depositi) alla Società COTRAL SpA, società regionale in house affidataria del servizio di trasporto pubblico, e del ramo di azienda, c.d. residuale alla società ASTRAL SpA - Azienda Strade lazio, mediante fusione per incorporazione.

Nello specifico, per quanto attiene a tale processo, sinteticamente:

- fase 1: Regione Lazio acquista le partecipazioni di minoranza detenute dalle amministrazioni pubbliche in Cotral Patrimonio SpA e ne diviene socio unico
- fase 2: Scissione parziale del “Ramo funzionale al servizio di trasporto” a favore di Cotral SpA

- fase 3: Cotral Patrimonio (quindi la parte restante che si configura come il “Ramo non strumentale”) si fonde per incorporazione in Astral.

Tale operazione comprende, altresì, nell’ottica di un completo disegno di riordino e razionalizzazione, anche l’azione di soppressione – conformemente alla l.r. n. 4 del 2013 – dell’Agenzia regionale per la mobilità (AREMOL) – società strumentale della Regione – mediante abrogazione della legge di istituzione dell’Agenzia, prevedendo quindi il trasferimento delle proprie funzioni all’Azienda strade lazio (ASTRAL).

A seguito della prima fase di razionalizzazione e compressione dei costi degli apparati, si innesterebbe la seconda fase consistente nell’approntamento di un processo di aggregazione della società COTRAL spa con una primaria azienda di trasporto, anche al fine della definizione di un unico soggetto operante nell’ambito del trasporto intermodale (gomma-ferro).

La procedura per la predisposizione dell’aggregazione sarà svolta conformemente alla normativa vigente, a seconda della natura giuridica (privatistica/pubblicistica) del soggetto parte dell’aggregazione coinvolto nell’operazione.

Le attività oggetto di fusione da parte dei soggetti partecipanti, costituiranno oggetto di reciproche procedure di due diligence, le cui tecniche di valutazione saranno condivise tra le parti.

L’eventuale partecipazione della Regione Lazio nel soggetto giuridico nascente dalla fusione potrebbe essere anche di minoranza.

I tempi relativi all’attuazione di quanto prospettato sono in funzione del tipo di procedura e comunque possono essere indicati entro un anno per l’avvio della operazione di fusione.

Con la previsione della seconda fase, è prospettata – in riferimento alla Società COTRAL spa – la riduzione dei costi generali amministrativi pari a circa il 15%, che corrispondono a circa € 18.000.000 annui.

La Società manterrebbe i contratti in essere – nelle modalità conformi alla normativa vigente – fino alla predisposizione della gara per l’affidamento del servizio.

Il nuovo soggetto industriale dovrà definire la strategia di medio-lungo periodo: alla fase di consolidamento, potrà seguire una fase di crescita.



Si prevede l'inizio delle operazioni, anche con sottoscrizione di Protocolli di Intesa e/o Accordi (se ci si riferisce a società pubbliche) e/o l'avvio delle gare (se soggetto privato) entro il secondo semestre del 2015 e si prevede il completamento dell'operazione di fusione, entro il primo semestre 2018.

4.3.8 Riordino Partecipazioni operanti nel settore ambientale

SOCIETA'	QUOTA DI PARTECIPAZIONE (%)
Lazio Ambiente SpA	100,00

Si prevede di individuare ed avviare un processo di aggregazione con altro operatore del settore e la successiva cessione delle quote ai comuni del territorio di riferimento.

La Regione Lazio è azionista unico della Lazio Ambiente S.p.A., società costituita nel 2011, ai sensi della legge regionale 13 agosto 2011, n. 15 recante "Promozione della costituzione di una società per azioni a partecipazione regionale denominata Lazio Ambiente S.p.A.", con la finalità di

acquisire i rami d'azienda delle società del gruppo Consorzio GAIA in amministrazione straordinaria, operanti nel settore dei servizi ambientali in un territorio a sud di Roma.

All'esito di una gara mediante procedura aperta autorizzata dal Ministero dello Sviluppo Economico, l'acquisizione dei citati rami di azienda si è perfezionata con atto notarile del 10 luglio 2013, con decorrenza 1° agosto 2013.

In effetti, Lazio Ambiente S.p.A. non è altro che un veicolo utilizzato dalla Regione per realizzare le finalità della citata legge regionale n. 15/2011, che all'art.1 recita testualmente: *“1. In attesa del riordino del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche e dell'articolo 2, comma 186 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato), la Regione interviene nelle situazioni di crisi gestionale del servizio pubblico, al fine di garantire la continuità, la trasparenza e la corretta funzionalità del servizio stesso, in modo da assicurare la prevenzione e la riduzione degli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia. 2. Per i fini di cui al comma 1, la Regione, in conformità all'articolo 56 dello Statuto, nel rispetto dei principi e delle disposizioni dell'Unione europea in materia di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, promuove la costituzione di una società per azioni a totale partecipazione pubblica denominata Lazio Ambiente S.p.A., con sede in Roma. La società Lazio Ambiente S.p.A. è costituita in forma di società per azioni, ai sensi degli articoli 2325 e seguenti del codice civile”*.

L'intervento della regione deve essere pertanto considerato di natura temporanea ed è quindi auspicabile l'ingresso di un primario operatore del settore nella gestione dell'impresa ambientale.

Un'operazione di concentrazione è quindi una scelta obbligata che mira a valorizzare le esperienze locali all'interno di un processo di integrazione, accorpamento e concentrazione su vasta scala in un unico soggetto industriale, finanziario e gestionale in grado di svolgere servizi per un grande bacino di utenza.

Tale previsione e la conseguente crescita dimensionale, rappresenta il presupposto fondamentale per conseguire obiettivi di efficienza sul piano economico e gestionale. La gestione unitaria su vasta scala permetterà infatti di attuare un sistema industriale del ciclo dei rifiuti integrato e completo, capace cioè di assicurare tutti gli aspetti della filiera, dalla raccolta, al riciclo, all'autonomia impiantistica e, soprattutto, in grado di tradurre l'efficienza e l'innovazione in vantaggi effettivi per

i cittadini, misurabili in termini di qualità e di standard dei servizi, con superamento delle diversità che a oggi sussistono anche tra realtà vicine

Peraltro, al fine di garantire una gestione unitaria del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, è in fase di previsione l'organizzazione di un Ambito Territoriale Ottimale unico regionale.

La società ha la sua autonomia gestionale e finanziaria e copre i propri costi operativi con le tariffe. Pertanto la Regione non deve versare contributi per il funzionamento. Tuttavia, i deficit strutturali dei rami di azienda acquisiti possono determinare delle perdite della società che allo stato ricadrebbero sull'azionista unico, ossia la Regione.

Si prevede la cessione della partecipazione o l'ingresso in partnership di un grosso operatore del settore entro il primo semestre del 2016.

E' prevista quindi l'ipotesi di aggregazione da parte di Lazio Ambiente con altra società, il cui oggetto sociale corrisponde a quello svolto dalla Società regionale, mediante il conferimento del ramo di gestione dei termovalorizzatori per promuovere una più efficace politica industriale anche in considerazione della emanazione del decreto attuativo dell'art. 35 del decreto legge 12-9-2014, n. 133 (Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive), convertito, con modificazioni, dalla legge 11-11-2014 n. 164, che ha introdotto l'ATO unico nazionale sulla termovalorizzazione.

In tal senso la procedura sarà svolta conformemente alla normativa vigente, a seconda della natura giuridica (privatistica/pubblicistica) del soggetto coinvolto nell'operazione.

Tale previsione e la conseguente crescita dimensionale, rappresenta il presupposto fondamentale per conseguire obiettivi di razionalizzazione ed efficienza sul piano economico e gestionale. Peraltro ciò consentirà, senza oneri per l'Amministrazione regionale, la ristrutturazione degli impianti stessi. A ciò potrebbero associarsi ulteriori risparmi non quantificabili allo stato attuale derivanti dalla descritta operazione.

I tempi relativi all'attuazione di quanto prospettato sono in funzione del tipo di procedura e comunque possono essere indicati entro un anno.

All'esito delle azioni sopra decritte è prevista la cessione delle rimanenti quote della società in possesso della Regione Lazio ai Comuni del territorio di riferimento.

5. QUADRI RIEPILOGATIVI

AZIONI PREVISTE SULLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA REGIONE LAZIO				
PARTECIPAZIONI DIRETTE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE (%)	AZIONE PREVISTA	TEMPI PREVISTI	STIMA DEI RISPARMI DA RIORDINO (*)
CO.TRA.L. SpA	100,00	Riordino settore trasporti	I ^a fase entro primo semestre 2016 II ^a fase entro primo semestre 2018	Risparmi annui a regime almeno di € 6,1 mln
CO.TRA.L. Patrimonio SpA	86,72	Riordino settore trasporti	I ^a e II ^a fase entro il 2015 III ^a fase entro primo semestre 2016	
Astral SpA - Azienda Strade Lazio	100,00	Riordino settore trasporti	entro primo semestre 2016	
Lazio Innova SpA	80,50	Riordino settore sviluppo economico	entro il 2015	Risparmi già realizzati € 4,8 mln; Risparmi da realizzare nel triennio 2015 - 2018 € 27 mln
Lait SpA	99,00	Accorpamento	entro il 2015	Risparmi annui a regime € 1,4 mln
Lazio Service SpA	100,00	Accorpamento	entro il 2015	
Lazio Ambiente SpA	100,00	aggregazione con altro operatore del settore e successiva dismissione	I ^a fase entro 2015 II ^a fase da definire	al momento non quantificabili
SAN.IM. SpA	100,00	mantenimento o dismissione non in tempi brevi	da definire	al momento non quantificabili
ARCEA LAZIO S.p.A. in liquidazione	51,00	accelerazione procedure liquidazione	entro il 2016	-
Investimenti SpA	9,80	dismissione non in tempi brevi	da definire	al momento non quantificabili

Centrale del Latte SpA	1,71	dismissione	entro 2016	valore a patrimonio netto € 1 mln
Aeroporti di Roma SpA	1,33	dismissione	entro 2016	valore a patrimonio netto € 13 mln
C.A.R. SCpA Centro Agroalimentare Roma	26,79	dismissione	entro 2016	valore a patrimonio netto € 13,5 mln
M.O.F. SpA Mercato Ortofrutticolo Fondi	29,00	dismissione non in tempi brevi	da definire	al momento non quantificabili
I.M.O.F. SpA	31,52	dismissione non in tempi brevi	da definire	al momento non quantificabili
Tuscia Expo' SpA in liquidazione	25,00	accelerazione procedure liquidazione	entro il 2015	-
Tecnoborsa SCpA	1,87	dismissione	entro 2016	valore a patrimonio netto € 30 mila risparmio annuo da contributi consortili € 25 mila
Alta Roma ScpA	18,54	dismissione	entro 2016	valore a patrimonio netto € 0,5 mln risparmio annuo da contributi consortili € 0,6 mln
Agenzia Regionale per la Promozione Turistica del Lazio in liquidazione SpA in liquidazione	51,00	accelerazione procedure liquidazione	entro il 2016	-
Autostrade per il Lazio SpA	50,00	mantenimento o dismissione non in tempi brevi	da definire	valore a patrimonio netto € 0,7 mln
PARTECIPAZIONI INDIRETTE TRAMITE LAZIO INNOVA SPA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE (%)	AZIONE PREVISTA	TEMPI PREVISTI	STIMA DEI RISPARMI DA RIORDINO (*)
Bic Lazio SpA	77,49	Riordino settore sviluppo economico	entro il 2015	risparmi già inclusi nella partecipazione diretta Lazio Innova
Risorsa srl in liquidazione dal 06/07/2011	100,00	accelerazione procedure liquidazione	entro il 2016	-
Investimenti SpA	9,80	dismissione non in tempi brevi	da definire	al momento non quantificabili
Frosinone Multiservizi (in fallimento)	49,00	nessuna azione	-	-
Interporto Civitavecchia Piattaforma Logistica - ICPL Srl (in fallimento)	4,28	nessuna azione	-	-

Società Polo Tecnologico Industriale Romano SpA	1,28	dismissione	entro il 2015	valore a patrimonio netto € 1 mln
Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale srl - PALMER srl	45,76	dismissione	entro il 2015	valore a patrimonio netto € 0,3 mln
Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio srl in liquidazione	44,21	accelerazione procedure liquidazione	entro il 2016	-
Consorzio Sapienza e Innovazione	50,00	dismissione	entro il 2015	-
Promozione e Sviluppo Latina Srl in liquidazione	8,12	accelerazione procedure liquidazione	entro il 2016	-
Liricart Scarl in liquidazione coatta amministrativa	6,40	nessuna azione	-	-
PARTECIPAZIONI INDIRETTE TRAMITE COTRAL SPA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE (%)	AZIONE PREVISTA	TEMPI PREVISTI	RISPARMI DA RIORDINO (*)
Azienda Trasporti Autolinee Laziali Srl - ATRAL Srl	70,00	dismissione	entro il 2015	valore a patrimonio netto € 11,8 mln
Società Trasporti Laziali Srl - STL Srl	51,00	dismissione	entro il 2015	valore a patrimonio netto € 30 mila
PARTECIPAZIONI INDIRETTE TRAMITE COTRAL PATRIMONIO SPA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE (%)	AZIONE PREVISTA	TEMPI PREVISTI	RISPARMI DA RIORDINO (*)
Lazio Progetti e Servizi Scarl	60,00	dismissione	entro il 2015	valore a patrimonio netto € 0,1 mln
Le Assicurazioni di Roma - Mutua assicuratrice comunale romana SpA	3,15	dismissione	entro il 2015	valore a patrimonio netto € 1,2 mln

(*) Nella stima dei risparmi da riordino sono considerate anche le potenziali entrate da dismissioni

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA REGIONE LAZIO RIMANENTI AL TERMINE DEI PROCESSI DI DISMISSIONE E RIORDINO	
<i>PARTECIPAZIONI</i>	<i>ATTIVITA'</i>
“NUOVA”COTRAL SPA	Trasporto pubblico locale
“NUOVA” ASTRAL SPA	Funzioni di agenzia per la mobilità; attività di progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione della rete viaria regionale.
LAZIO INNOVA SPA	Attività per lo sviluppo economico regionale
“NUOVA” LAZIO SERVICE – LAIT SPA	Supporto all'esercizio di funzioni amministrative regionali, gestione sistema informativo regionale e attività di formazione
SAN.IM. SPA (*)	Gestione ed amministrazione dei contratti di locazione finanziaria in essere
Autostrade per il Lazio SPA (*)	Concessione per realizzazione del progetto integrato “Corridoio Intermodale Roma-Latina e collegamento Cisterna–Valmontone”

(*) SAN.IM. S.p.A. ed Autostrade per il Lazio S.p.A. potranno eventualmente essere dismesse quando completeranno le proprie attività specifiche (per maggiori dettagli si veda il paragrafo 4.3.2).